

## 1) Due secoli di scuola a Patti (1812-2012)

***L'Ottocento*** - Fu la Costituzione siciliana del 1812 (costituzione liberale, che abolì la feudalità e la tortura) a stabilire per la prima volta che in ogni Comune dell'isola dovesse esserci una scuola pubblica, sottraendo l'insegnamento al secolare monopolio del clero. Più tardi, anche se Ferdinando II di Borbone aveva cercato di restituire ai Vescovi "l'esclusiva direzione" della scuola primaria, la libertà e la laicità dell'insegnamento furono ribadite dalla Costituzione rivoluzionaria del 1848.

Quali benefici abbia portato questo principio liberale agli invisibili siciliani, però, è incerto. A Patti, ad esempio, poco prima dell'Unità d'Italia, il 90% della popolazione era ancora analfabeta<sup>1</sup> (ed in gran parte si trattava naturalmente dei nostri invisibili, comprese le donne di ogni classe sociale). Così, durante la sua breve dittatura, nel 1860, Garibaldi estese all'isola la legge piemontese di Casati, che prevedeva, a carico dei Comuni, l'obbligatorietà e gratuità del primo biennio della scuola elementare e la creazione di Ginnasi e Scuole Tecniche. Ciononostante nel 1878 si registrava ancora a Patti un notevole 71% di evasione scolastica.



Per i pochi ragazzi istruiti, che appartenevano alle famiglie più agiate, era stato aperto in paese nel 1865 (negli stessi locali del Seminario, dove anche i laici avevano seguito fin dal 1735 i Corsi di Retorica e Filosofia, che consentivano di accedere all'Università) un **Regio Ginnasio**, che quasi subito si trasferì nell'ex-Convento di San Francesco (foto a fianco), requisito ai religiosi dal nuovo Stato Sabauda. I suoi studenti, provenienti anche dai paesi vicini, trovarono ospitalità in due convitti: il *collegio "Francesco Magretti"*, aperto dal Municipio nel 1871 (e rimasto aperto fino al 1926), che aveva sede nei

locali del Seminario, ed il *collegio della Signora Marino*, posto in un antico palazzo di via Magretti, con ingresso da via Petrarca<sup>2</sup>.

A fine '800 l'istruzione aprì finalmente le sue porte anche agli invisibili patesi, con "il corso completo delle *scuole elementari* sia in paese che nelle borgate di Marina, Sorrentini e Tindari-Scala (...), un *Istituto Magistrale*, per l'abilitazione all'insegnamento popolare, una *Scuola Agraria*, una *Scuola Tecnica* e *Scuole serali professionali per lavoratori*"<sup>3</sup>.

Era stata creata anche una **Università Popolare**, presieduta dal Duca Vincenzo Ruffo della Floresta, che aveva formato una propria Biblioteca ("una delle primissime in Sicilia"), "in cui si distinguevano, fra i più operosi aderenti, i

<sup>1</sup> Michele SPADARO, *Cronaca della Città di Patti negli anni 1866-69*, Palermo 2007, Offset Studio

<sup>2</sup> Le notizie sui Convitti e la foto di questa pagina sono tratte dal sito <http://web.tiscali.it/mediabellini/>

<sup>3</sup> Filippo IRATO, *Patti nella storia*, Milazzo, 1976, Edizioni Spes

Professori dei tre Istituti Medi Governativi (Ginnasio, Scuola Tecnica e Scuola Magistrale)<sup>4</sup>.

***La prima metà del '900*** – Dal Ginnasio di Patti, scuola di élite, riservata ad una classe dirigente nutrita di ideali patriottici, provenivano alcuni giovani che, durante la Grande Guerra, andarono a morire, a poco più di vent'anni, sui lontani campi di battaglia alpini (sul Carso, in Carnia, sul Piave, a Caporetto). Undici ex-allievi del Ginnasio pattese furono commemorati in un opuscolo dal Prof. Ferdinando Borghese e sono tuttora ricordati da una lapide affissa al piano terreno dell'attuale Liceo Classico. L'avvento del fascismo influì sulla scuola (anche a Patti) attraverso la riforma Gentile, che nel 1923 trasformò l'ottocentesca Scuola Tecnica nella "Scuola Complementare", chiamata poco più tardi, nel 1928, "***Scuola di Avviamento Professionale***". L'Avviamento, scuola senza latino, che durava due o tre anni, era riservato ai più studiosi tra i figli degli invisibili (o meglio a quei pochi che non erano costretti per necessità familiare ad iniziare subito a lavorare, diventando apprendisti).



A Patti, dove nel 1928 era stata chiusa una Scuola di Disegno industriale e tecnico, amministrata dalla Società Operaia, la scuola di Avviamento fu istituita nel 1932 ed ebbe sede nei locali dell'ex-Ospedale (oggi demolito), che si trovava accanto al Convento di San Francesco, poi nel *palazzo Sciacca-Presti*, quindi al *Conservatorio Santa Rosa* (poi danneggiato dai bombardamenti nel 1943) ed infine di nuovo a palazzo Sciacca-Presti, dal 1947 al 1962, anno della sua soppressione.

Il Ginnasio di Patti, intanto, aumentava costantemente i suoi iscritti, tanto che negli anni '20 furono aperti due nuovi collegi. Il ***convitto "Giovanni Pascoli"***, per ragazzi dai 10 ai 18 anni (nella foto a sinistra ritratti con la divisa

del convitto), "fu fondato e diretto dal Prof. Arturo Noto e aveva sede nel palazzo Calcagno Ruffo (ma in seguito una succursale fu aperta nella vicina Via Petrarca, nel palazzo di Ercole Sciacca, destinata ai convittori delle classi liceali)<sup>5</sup>. Cessò la sua attività nel 1963. "Nel 1928 venne aperto il ***convitto S. Tommaso d'Aquino***, fondato e diretto dal sac. Prof. Gaetano Calimeri e destinato ai ragazzi tra 10 e 16 anni. Fino al 1943 ebbe sede nel *Palazzo Sciacca* di via Vescovo Natoli nei pressi della "*Porta di Juso*" al N°10, dove oggi restano soltanto ruderi poiché fu distrutto dai bombardamenti del 1943. Nel 1937 lo stesso sacerdote Calimeri fondò anche il "***Convitto Femminile Santa Teresa***" che ebbe sede in via Cappellini, nel palazzo Calimeri (nella foto qui sopra).



<sup>4</sup> Ferdinando BORGHESE, *Notizie biografiche degli ex-allievi del Regio Ginnasio di Patti, caduti nella Grande Guerra*, Patti, 1932, Tipografia "Littorio"

<sup>5</sup> Le notizie sui Convitti e le prime due foto di questa pagina sono tratte dal sito <http://web.tiscali.it/mediabellini/>

Fino al 1944 le studentesse, oltre che nel suddetto convitto, trovarono ospitalità anche negli Educandati Femminili presso il *Conservatorio Santa Rosa*, accanto alla Villa Comunale, ed il *Monastero della Sacra Famiglia* a cui si accedeva per via Cappellini e per la ripida salita di via Monastero (in seguito al terremoto del 1978 quest'ultimo fabbricato è stato abbattuto, ed ora in quel luogo sorge un albergo).

Nel 1933 il Ginnasio contava ben 136 studenti: un numero tanto elevato da consentire, nel 1935, l'istituzione del **Regio Liceo**, intitolato al re "**Vittorio Emanuele III**" e presieduto dal Prof. Quintino Cataudella, famoso docente di Letteratura latina all'Università di Catania<sup>6</sup>.

Nel 1940, in seguito alla Riforma Bottai, fu creata la **Regia Scuola Media**, annessa al Liceo-Ginnasio, che, con un corso triennale, unificava i corsi inferiori di Licei, Istituti Magistrali ed Istituti Tecnici, lasciando come canale separato solo



l'Avviamento professionale. Preside incaricata fu la prof.ssa Amalia Mangiò, già docente da 5 anni del Ginnasio, che dirigerà poi la scuola media di Patti (intitolata dal 1947 a *Vincenzo Bellini*) per 20 anni, dal 1946 al 1967. Nel 1942, arrivato a 400 il numero degli alunni, otto aule insieme alla Presidenza e alla segreteria vennero trasferite al primo piano ed al piano terra del *Conservatorio di Santa Rosa*, accanto alla Villa Comunale. Ma, dopo i bombardamenti del 1943, si rese necessario il trasferimento della Scuola Media a *Palazzo Sciacca* (foto a sinistra), sotto piazza Municipio, dove, come dice la lapide posta sulla

facciata, il 28 Luglio 1860 aveva pernottato Garibaldi.

**La seconda metà del Novecento** - Nel 1951, quando il Liceo si spostò nella nuova sede, sulla Strada Statale Messina-Palermo, la Scuola Media tornò al San Francesco, ma dal 1953, per il continuo aumento del numero degli alunni, alcune classi furono trasferite al piano terra del nuovo Liceo e si cominciò a pensare alla costruzione di un nuovo edificio. Seguendo la direttrice di espansione edilizia di quegli anni, che si proiettava verso la Marina, la nuova scuola media sorgerà nel 1961 alla confluenza della recente via Mazzini con la via Stazione (oggi Corso Matteotti), in tempo per accogliere le classi dell'Avviamento, che nel 1963 confluì nella **Scuola Media Unificata**, divenuta *obbligatoria* (fino al diploma o fino al compimento del 14° anno di età) e *gratuita*. Nel 1970 la Scuola Media "Bellini" è stata sdoppiata ed è stata istituita una seconda Scuola Media (intitolata a *Luigi Pirandello*), che ha sede in via XXV Aprile, di fronte alle Scuole Elementari. Dal 1961, intanto, nel Liceo Classico (foto a destra)



<sup>6</sup> *Vita Nostra*, periodico pattese, Novembre 1935

erano stati istituite alcune sezioni del *Liceo Scientifico*, un tipo di scuola previsto già fin dal 1923 dalla Riforma Gentile, ma rimasto sempre un po' in ombra, perché non consentiva l'accesso alle facoltà di Lettere e filosofia e soprattutto di Giurisprudenza, via di accesso obbligata per alcune professioni particolarmente ambite specie nel Meridione (magistratura, avvocatura, notariato) e per raggiungere i ruoli dirigenziali della Pubblica Amministrazione. Solo dal 1962 si consentì l'accesso da questo tipo di liceo a tutte le facoltà (tranne Lettere classiche), determinandone un grande successo. Il Liceo Scientifico di Patti diventò autonomo nel 1970 (assumendo il nome del patriota risorgimentale Emerigo Amari), ma fu riaccorpato al Classico nel 1995. Da sempre non ha una vera sede scolastica, ma viene collocato in appartamenti privati, affittati a caro prezzo dalla Provincia. (Ci occuperemo più avanti, nel corso di questa inchiesta, di questo problema e delle ultime soluzioni che ne sono state proposte).



L'*Istituto tecnico* è stato fondato a Patti nel 1962, con tre corsi di *commerciale* ed uno *per geometri*. Nel 1966 fu intitolato al professore pattese *Ferdinando Borghese*. Ospitato dapprima nei locali (ormai fatiscenti) del Convento di San Francesco, ha poi trovato una sede definitiva (foto a sinistra) nella nuova zona di espansione edilizia degli anni '70, la contrada Orti-Acquafico. Seguendo il

corso per geometri, si otteneva (fino ad ora) il diploma di Perito geometra, che (dal 1969) dava accesso a tutte le facoltà universitarie oppure (dopo due anni di praticantato e l'esame di stato di abilitazione) rendeva possibile iscriversi all'Albo dei Geometri della provincia e svolgere la libera professione. Con il diploma del Commerciale si diventava invece Ragionieri. Prenderemo in considerazione più avanti le profonde trasformazioni che la Riforma Gelmini ha introdotto in questi corsi di studi, con conseguenze difficili da valutare rispetto al futuro inserimento professionale.

Dagli anni '50 esisteva l'*Istituto Magistrale parificato "S. Luigi"*, fondato dal sac. Prof. Giuseppe Alfano. Era un istituto esclusivamente femminile, che dopo 4 anni di frequenza abilitava all'insegnamento elementare. Per le alunne che provenivano da fuori Patti era stato aperto in quella stessa zona (l'attuale Corso Matteotti) il *Collegio "Santa Rita"*, diretto dal Prof. Alfio Noto.

Dal 1970 era stato aperto, infine, in un edificio costruito nella zona di espansione edilizia di Roccone-Ferriato, oltre il fiume Provvidenza, l'*Istituto Professionale di Stato*, intitolato al pattese "*Gepy Faranda*", che conferiva la qualifica di "Tornitore Meccanico". Legato inizialmente all'inserimento nella fabbrica della WAGI, dal 1975 ha creato anche il corso di Elettrotecnica, destinato a qualificare per le assunzioni all'Enel. Dal 1997 era stata aperta la Sezione Agricoltura e nel '98 quella Turistico-Alberghiera. Dal 2001 si è aggiunto il corso di "Operatore termico", dopo l'introduzione delle nuove normative per gli impianti idrici e termici sul rispetto dell'ambiente e sul risparmio energetico. Da quest'anno l'istituto è stato accorpato al Tecnico Borghese.